

La dottoressa scomparsa

Forlì

La voce di Sara: «Mobbing in ospedale Qui non hai una vita, devi solo lavorare»

‘Chi l’ha visto?’ fa ascoltare i messaggi della 31enne alla sorella: «Ci vedevo quintuplo dalla fatica». Le testimonianze dei colleghi

«Vedevo quintuplo da quanto ero stanca», è il suo racconto in un messaggio vocale spedito tramite Whatsapp alla sorella. Sara descrive una conversazione con una collega, che al termine di una dura giornata di lavoro, le ‘permette’ di smontare dal proprio turno e tornare a casa, come se fosse una sorta di concessione. «È stato un pochino di mobbing», chiosa la giovane ginecologa. Il mobbing viene definito in psicologia come una sorta di persecuzione.

È la stessa parola che qualche giorno fa hanno utilizzato la Anao Assomed (associazione dei medici e dirigenti sanitari italiani) e il Cimo (sindacato dei medici) della Provincia di Trento. Ed è un messaggio vocale che certamente hanno ascoltato anche i carabinieri di Forlì, che hanno raccolto la deposizione della sorella Emanuela lo scorso fine settimana, d’intesa con i colleghi militari di Trento. Al momento, sulla storia di Sara non ci sono né ipotesi di reato né indagati. Ma l’avvocato Nicodemo Gentile, per conto dell’associazione Penelope che tratta



Sara Pedri, ginecologa forlivese, dallo scorso autunno lavorava a Trento

casi di persone scomparse, ha presentato una relazione di 15 pagine in cui ricostruisce ciò che accadeva in ospedale a Trento: sarà vagliato dalla Procura.

Altri due messaggi vocali di Sara sono stati riprodotti in tv. Uno che risale all’inizio dell’esperienza lavorativa, che rivela la soddisfazione per aver già operato nonostante fosse

una delle ultime arrivate. E poi un altro, successivo, in cui racconta il clima dell’ambiente di lavoro decisamente peggiorato: «Le colleghe mi hanno spiegato che qui pretendono che non mangi e non dormi, non hai una vita e lavori solo. Mi hanno detto che qui non devi parlare delle tue esigenze, non interessano a nessuno anzi interessano solo in negativo». Dopo qual-

IL CASO A TRENTO

«Ti senti un incapace
Clima di paura»

1 Il sogno realizzato Sara entra lo scorso autunno in ospedale a Trento dopo la specializzazione. Fin da bambina voleva fare la ginecologa. «Mai stata depressa»

2 Poi l’incubo A febbraio torna a Forlì e una visita accerta il calo di peso e lo stress lavorativo. Il 3 marzo si dimette, il 4 scompare. Il corpo non si trova, ma le ricerche sono riprese

3 La famiglia Insieme all’avvocato, ha preparato una relazione di 15 pagine per la procura di Trento (al momento non ci sono indagati né ipotesi di reato)

4 Ambiente teso Anche a ‘Chi l’ha visto?’, c’è chi ha riferito che «venivi annullato anche per una cosa da nulla», «ti fanno mettere in dubbio ciò che fai da anni, trovano l’errore dove non c’è, ti senti un incapace», «c’è paura di parlare»

che settimana, Sara tornò a Forlì: era febbraio, sotto peso e stressata (lo dice un certificato medico). Il 3 marzo si dimette e il 4 scompare.

‘Chi l’ha visto?’ ha raccolto testimonianze di colleghe, dietro la richiesta di anonimato e senza mostrare il volto: tutte concordi nel raccontare l’ambiente. «A qualcuno hanno tirato ferri chirurgici in sala operatoria». «Ci sono alcuni medici anche bravi, che però non li fanno operare più». «Venivi annullato, anche per una cosa da nulla». «Ti fanno mettere in dubbio ciò che fai da anni, trovano l’errore dove non c’è, pur di metterti in difficoltà, ti sentivi un incapace». «Non si respira aria serena, c’è paura di parlare e di sbagliare». «Se c’era un problema non c’era possibilità di parlarne». Frasi che fanno rabbrivire, di fronte al caso di un probabile suicidio.

Un medico che, come Sara, se n’era andato, racconta alla troupe della Rai di non essere mai stato ricevuto e usa l’espressione «clima di omertà». L’ospedale ha aperto un’inchiesta interna, ma il direttore sanitario Antonio Ferro ha anticipato che «non ci sono elementi oggettivi di una connessione diretta tra lavoro e sparizione». Eppure la famiglia non si ferma: «Non servirà a ridarmi Sara - chiosa mamma Mirella - ma vorrei che il suo sacrificio fosse utile a qualcun altro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vocale su Whatsapp: «Qui non devi parlare delle tue esigenze, interessano solo in negativo»

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B
Tel.0544.463400
email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu

PIU' SICUREZZA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

TOP RENT E' UN'AZIENDA SPECIALIZZATA IN CORSI DI FORMAZIONE GENERALE:

• ANTINCENDIO (basso, medio, alto rischio)	• SPAZI CONFINATI	• MACCHINE MOVIMENTO TERRA
• PRIMO SOCCORSO	• PLE	• CARRELLI ELEVATORI
	• DPI	• PES. PAV. PEI

I NOSTRI SERVIZI

NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU - VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA - FOTO E VIDEO CON DRONI - CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI - RISTRUTTURAZIONI

Forlì

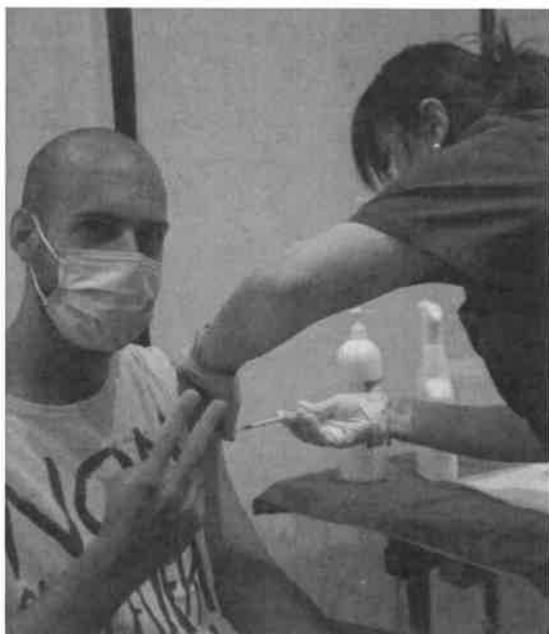
Lotta al Covid-19

Si avvicina la quota di 100mila vaccinati

Nel Forlivese sono ormai 97mila con almeno una dose. La Regione esulta: «A fine estate avremo raggiunto la 'protezione di comunità'»

Nessun nuovo contagio a Forlì, uno solo nel comprensorio (a Forlimpopoli), 15 in tutta la provincia. Zero i decessi. Cinquantotto le guarigioni. Il bollettino relativo alla diffusione del Covid-19 a Forlì-Cesena evidenzia un continuo miglioramento dei numeri, che va di pari passo con l'avanzamento della campagna vaccinale. A Forlì continuano a non esserci letti occupati in Terapia intensiva (restano invece 2 i pazienti ricoverati nell'analogo reparto del Bufalini di Cesena). Sotto quota 100 anche i nuovi casi in tutta l'Emilia Romagna: 89. Di questi 11 nel Ravennate, solo uno nel Riminese. Si tratta dello 0,5% in proporzione ai tamponi processati (l'età media è di 33,5 anni). Ieri in Emilia Romagna è deceduta una sola persona positiva al Covid-19 (una 77enne di Parma).

Per la fine dell'estate, in regione, si raggiungerà con ragionevole certezza la soglia del 70% di cittadini a cui è stata inoculata almeno la prima dose, vale a dire la 'protezione di comunità' indicata come obiettivo anche dal Governo. A dirlo, ieri, è stato l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini. A oggi sono oltre 2,2 milioni gli emiliano-romagnoli che hanno ricevuto almeno la prima dose (l'obiettivo è raggiungere 2,8 milioni, cioè il 70% della popolazione), vale a dire il 55,1% della popolazione



Un giovane durante l'iniezione al punto vaccinale di via Punta di Ferro (foto Frasca)

prenotazione. Vediamo quali sono i dati, in base alla fascia d'età. Hanno ricevuto la prima dose, nella fascia 12-19 anni, in 2.623 (1.358 le prenotazioni), fascia 20-29, 3.761 persone (4.202 i prenotati); 30-39 anni, 5.159 prime dosi (4.293 prenotazioni); 40-49 anni, 13.851 prime dosi (1.955); 50-59 anni, 19.871 prime dosi (847); 60-69 anni, 18.463 dosi (142 le prenotazioni); 70-79 anni, 17.621 prime dosi (40); over 80, 16.090 prime dosi (34 prenotazioni). Per la fascia 12-19 anni, sarà presto operativa un'intesa per i vaccini negli ambulatori dei pediatri e, pare, una serata dedicata solo a loro in Fiera, lunedì 28 giugno.

«Ci siamo dati un obiettivo di valore ancora più significativo, quell'80% che significa oltre 3 milioni di cittadini in regione – dichiara l'assessore Donini –. Vogliamo arrivare a questo risultato il prima possibile, compatibilmente con le dosi che riceveremo, anche grazie all'aiuto dei professionisti della sanità con cui le persone hanno un rapporto più di fiducia, i medici di famiglia e presto anche i farmacisti che potranno sicuramente aiutarci nel recuperare molte persone che ancora non hanno deciso di vaccinarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

target, e altri 500mila hanno già un appuntamento fissato entro la fine del mese di agosto.

Nel territorio dell'Ausl Romagna le somministrazioni sono state 820.866. A Forlì e comprensorio hanno ricevuto la prima dose 96.989 persone, mentre in 12.871 hanno effettuato la

TRA I 12 E I 19 ANNI

Sono 2.600 i giovanissimi sottoposti a iniezione, altri 1.300 prenotati «Presto profilassi anche in farmacia»

Trasporti pubblici

Bus, arrivano maniglie e corrimano antivirius

Su 30 mezzi di Start le membrane autosanificanti già sperimentate sulle ambulanze in Lombardia

Una pellicola 'antivirale' a bordo dei bus. Start Romagna ha avviato un'iniziativa sperimentale su 30 mezzi che percorrono le linee romagnole applicando a corrimano, maniglie sui sedili, aste di sostegno verticali all'interno dei bus una membrana riconoscibile per il suo colore bianco che ha una funzione antivirale e antibatterica. 'Membrana Culture', questo il suo nome, consiste in una pellicola protettiva dotata di una tecnologia brevettata a base di ioni d'argento la cui azione abbatta la presenza di virus e batteri, raggiungendo una sanificazione dell'85% già dopo 5 minuti dal

contatto con essi e che arriva al 99% con l'utilizzo prolungato. Ogni volta che viene a contatto con la persona, la membrana si autosanifica con una reazione chimica e non ha bisogno di intervento umano, né uso di prodotti specifici.

«Abbiamo un imperativo davanti – dice Roberto Sacchetti, presidente di Start Romagna – , quello di rendere il viaggio più sicuro possibile e prepararci alla riapertura delle scuole con altre opportunità per incrementare salubrità e sicurezza a bordo». Lo strumento, sperimentato sulle ambulanze lombarde e il cui esito è stato analizzato dal prof. Massimo Clementi del S.Raffaele di Milano, «ha un'efficacia certificata di 3 anni – conclude Start – e questo le garantisce un ampio spettro di applicazioni in tutti gli spazi comuni ad alta affluenza».



Il presidente di Start Romagna Roberto Sacchetti: spesso, nei mesi scorsi, i bus sono stati additati come veicolo di contagio tra gli studenti

FARMACIE

Tampone antigenico per i non residenti

Al via mercoledì il servizio utile particolarmente per studenti e turisti

Da mercoledì anche chi non ha l'assistenza sanitaria in regione potrà effettuare il tampone antigenico rapido nasale in una delle farmacie che offrono il servizio. Tale possibilità riguarda, per esempio, turisti e studenti, siano essi italiani o stranieri. Il via al servizio è slittato di qualche giorno per problemi di natura informatica della piattaforma regionale. Il sistema delle farmacie, spiega il dottor Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma provinciale, «sta dimostrando di essere un punto cardine del Sistema Sanitario Regionale per capillarità, prossimità e professionalità». I farmacisti, aggiunge, «sono sempre in prima linea nel fornire tutela e controllo sanitario a tutti, residenti e non, turisti Italiani e stranieri, tramite l'effettuazione di tamponi antigenici rapidi nasali nella farmacia più vicina a casa o all'albergo». L'esito del tampone «riporta le informazioni in italiano e in inglese, pertanto è utilizzabile proprio per gli spostamenti, anche di tipologia turistica». **Nella Piattaforma Sole** della Regione è stato inserito l'elenco europeo dei tamponi. «Appena sarà operativo il Digital Green Pass europeo, le farmacie potranno arricchirlo anche con l'esito del tampone effettuato presso esse», così che ogni cittadino o turista abbia una situazione aggiornata (e visibile) delle sue condizioni di salute. Lattuneddu precisa poi che «per i cittadini che non utilizzano strumenti digitali, e sono moltissimi, è previsto che anche le farmacie possano recuperare il Certificato verde o Digital Green Pass usando o il codice fiscale o la tessera sanitaria dell'assistito».



PRIMO PIANO



FUORI DALLA PANDEMIA

Donini: «Vaccini, entro l'estate protezione di comunità al 70%»

«Tra chi ha già ricevuto una dose e i prenotati arriviamo a più di 2 milioni e 700.000 persone»
Utilizzato il 92% delle consegne. Variante Delta: «15 casi su oltre un migliaio di sequenziamenti»

BOLOGNA
LUCA BALDUZZI

«Nella nostra regione abbiamo già raggiunto un primo traguardo decisamente significativo: a tutti i cittadini che si vogliono vaccinare è stato fissato un appuntamento». Comincia da qui la panoramica di Raffaele Donini, assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, sull'andamento della campagna vaccinale. «Siamo a una svolta».

I numeri

I numeri resi noti da viale Aldo Moro parlano di più di 3 milioni e 300.000 somministrazioni effettuate e di 1 milione e 150.000 di cittadini che hanno già completato il ciclo vaccinale. Vendendo ai dati suddivisi per Ausl, in Romagna la prima dose è stata somministrata a 538.871 cittadini, di cui 90.034 over 80, 98.928 over 70, 108.260 over 60, 113.900 over 50, 69.803 over 40, 27.900 over 30, 17.253 over 20 e 12.793 over 12. Le somministrazioni complessive, invece, sono state 820.866. E 2.894 sono i cittadini in attesa che hanno già prenotato un appuntamento per la prima dose. La prima/unica dose di vaccino in regione è stata somministrata al 100% degli over 90, al 95,8% degli 80-89enni, all'88,6% dei 70-79enni, all'81,7% dei 60-69enni, al 67,3% dei 50-59enni, al 39% dei 40-49enni, al 26,7% dei 30-39enni, al 22,6% dei 20-29enni e all'8,7% degli under 20.

Protezione di comunità

«Siamo molto fiduciosi sul fatto che riusciremo a raggiungere l'obiettivo della copertura del 70% della popolazione vaccinale entro la fine dell'estate che è stato indicato a livello nazionale – commenta i dati Donini –. Una situazione che ci assicurerebbe la protezione di comunità». Numeri alla mano, «se ai 2 milioni e 214.676 cittadini a cui è già stata somministrata la dose unica di Johnson & Johnson o almeno la prima dose degli altri vaccini aggiungiamo i 499.925 che hanno prenotato un appuntamento per i prossimi due mesi, arriviamo a più di 2 milioni e 700.000 persone – continua –. E a queste ne vanno aggiunte altre 200.000 circa, che raggiungeremo attraverso gli attuali 22 centri vaccinali nei luoghi di lavoro, che ci auguriamo aumentino ulteriormente». Guardando ancora più

lontano, dunque, non sembra irraggiungibile neanche il traguardo dell'80%.

«Vogliamo arrivare a questo risultato il prima possibile – assicura l'assessore –, compatibilmente con le dosi che riceveremo, e grazie all'aiuto dei professionisti della sanità con cui le persone hanno un rapporto di maggiore fiducia: i medici di famiglia e presto anche i farmacisti».

Regione prima per vaccini

Inoltre, «la percentuale di dosi di vaccini somministrate rispetto a quelle consegnate è del 91,7% (dato aggiornato alle 11 di ieri, ndr) – prosegue la panoramica Donini –. Si tratta di un dato molto dinamico, però al momento rende l'Emilia-Romagna la prima regione a livello nazionale. E a fronte di una media nazionale dell'89%».

Eterologa e variante Delta

Positiva è anche la reazione dei circa 40.000 cittadini under 60 che hanno ricevuto la prima dose di Astrazeneca e che adesso dovranno proseguire con la vaccinazione eterologa con Pfizer o Moderna. «Le Aziende usl non mi hanno comunicato alcun rifiuto», commenta l'assessore. Per quanto riguarda la temuta variante Delta, inoltre, «abbiamo ancora percentuali per fortuna molto basse», informa ancora l'assessore. «La scorsa settimana eravamo a 15 casi su oltre un migliaio di sequenziamenti, ma continueremo a vigilare».

Situazione epidemiologica

Spostando l'attenzione sui numeri che riguardano la situazione epidemiologica, questi mostrano «un andamento favorevole – commenta Donini –, con una bassa circolazione del virus e un alleggerimento importante dei reparti». Nei dettagli, «l'incidenza è di 17 casi ogni 100 mila abitanti mentre l'indice di saturazione dei reparti è del 4,1% per i posti ordinari e del 6,7% per le terapie intensive».

VACCINI
AUSL ROMAGNA

Sono 820.866 le somministrazioni effettuate nelle tre province e 2.894 sono i prenotati in attesa della prima dose



Giovani a un open day vaccinale

Farmacisti e medici di base in campo «Si deve trovare il vaccino sotto casa»

BOLOGNA

«La vaccinazione è la strada maestra per uscire dall'emergenza sanitaria. E dai lutti, dal dolore, dalle restrizioni delle libertà individuali e collettive, e dalla crisi economica che la pandemia ha generato». E' con questa convinzione che l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna Raffaele Donini annuncia il «reclutamento» dei farmacisti, già protagonisti della campagna di screening epidemiologico con i tamponi rapidi, per cercare di allargare ulteriormente la copertura della campagna vaccinale. «L'accordo tra l'assessorato e le associazioni di categoria più rappresentative dei farmacisti è alle battute finali – spiega da viale Aldo Moro –, e permetterà a tutti i cittadini di godere della possibilità di vaccinarsi in quelli che sono i presidi sanitari più numerosi e capillari sul territorio».

Una fra le possibilità allo studio è quella di affidare ai farmacisti le dosi dei vaccini Astrazeneca e Janssen, alias Johnson & Johnson, per gli over 60 che mancano all'appello. «I cittadini devono trovare il vaccino sotto casa – rilancia Donini –. Devono trovare il simbolo della prima lunga il percorso che fa per andare al lavoro o per andare in vacanza».

Attraverso il sistema degli hub territoriali e il coinvolgimento dei

medici di base e dei farmacisti, oltre che con una campagna di comunicazione mirata, «siamo interessati a raggiungere tutte le persone che non si sono vaccinate o perché non lo possono fare, per esempio chi ha avuto il Covid – aggiunge –, o perché non lo vogliono fare». Cittadini che «potranno essere convinti dal proprio medico di base o dal loro far-

macista di fiducia – continua –. Uno può andare dal loro per altre ragioni e magari, con opportuna informazione, convincersi sulla bontà e sull'utilità della vaccinazione». Sul versante dei medici di medicina generale, sul piede di guerra nelle ultime settimane «discuteremo con loro la modalità migliore per recuperare quante più persone possibili». **L.B.**

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
36.744 (+15)

DECESSI
969 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
30.495 (+7)

DECESSI
1.037 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
0 (-1)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI
12.637 (+2)

DECESSI
341 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
36.231 (+7)

DECESSI
967 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
4 (invariato)

SAN MARINO

CONTAGI
5.090 (invariato)

DECESSI
90 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
0 (invariato)



Forlì

IL GIALLO DELLA GINECOLOGA

Ancora nessuna traccia di Sara passata dalla gioia alla disperazione

Anche la trasmissione "Chi l'ha visto?" è tornata ad occuparsi della 31enne forlivese
La sorella Emanuela: «Sì, credo si sia uccisa, era diventata insicura ed era terrorizzata»

FORLÌ

GAVINO CAU

La scomparsa di Sara Pedri torna in primo piano a "Chi l'ha visto". La trasmissione di Federica Sciarrelli ha ospitato mercoledì sera il caso della 31enne ginecologa forlivese in servizio all'ospedale Santa Chiara di Trento, della quale non si hanno più notizie dal 4 marzo, quando la sua auto venne ritrovata nei pressi del ponte di Mostizzolo.

L'ipotesi più accreditata è quella di un gesto estremo, come ammette la sorella Emanuela: «Credo si sia tolta la vita, purtroppo sì. Se non fosse venuta a casa a febbraio non saprei dire, ma vedendola in quelle condizioni. Lei ha detto cose a noi, non puoi non pensare a quello che ha detto. Il telefono lasciato in macchina ci ha fatto pensare subito al suicidio. Non ha lasciato una lettera, niente. Era diventata insicura, terrorizzata, usava sempre la parola "mi sento terrorizzata, non riesco a tenere un bisturi in mano"».

L'ultima visita

A febbraio l'ultima visita alla famiglia, nella sua Forlì. Sara è dimagrita, impaurita e avvilita, cambiata da quando aveva iniziato a lavorare a Trento, dopo il trasferimento da Cles, dove lavorava in Ginecologia dopo aver vinto un concorso. «Tremava, fuggiva, si nascondeva, piangeva, molti colleghi la sostenevano» ricorda ancora la sorella Emanuela alla trasmissione. E pensare che all'inizio, nel novembre scorso, la ragazza era contenta del suo impiego. Ma dopo le prime soddisfazioni era arrivata la stanchezza. Durante la trasmissione di Rai Tre è lei stessa a rivelarlo in un audio con la famiglia: «Vedevo il quintuplo da quanto ero stanca e mi dicevano "cosa fai ci lasci? Vai pure se vuoi". E' un pochino di mobbing secondo me qual momento».

I colleghi

Nella trasmissione parlano an-

che diversi colleghi della giovane forlivese. Chi l'aveva messa in guardia («Prendono che non abbia una vita») e chi è già stato sentito in Procura a Trento, dove è aperto un fascicolo al momento senza notizia di reato, e che ai pm ha raccontato sia il cambiamento di Sara sia certi di avvenimenti all'interno dell'ospedale. Perché quello che emerge dalle

DAL 4 MARZO NON SI HANNO PIÙ NOTIZIE DELLA GIOVANE

dichiarazioni è un ambiente di lavoro difficile. «In sala operatoria c'erano ferri chirurgici che volevano verso le persone o ginecologi bravi allontanati dalla sala operatoria - dice una donna -. Tu venivi annullata, ti facevano sentire una nullità, ti fanno mettere in dubbio quello che fai tutti i giorni. Cercano di trovare uno sbaglio anche se errore non c'era. In caso di problemi non si poteva parlare. Non si respira aria serena».

Le dimissioni

Da quel luogo che così tanto l'aveva segnata, Sara se ne voleva



Sara Pedri durante un'immagine della trasmissione di Rai Tre

andare. Il 3 marzo aveva presentato una lettera di dimissioni: «mi aveva parlato che sarebbe rimasta un mese» dice la sorella Emanuela. Il giorno dopo si perdono le sue tracce, se non l'auto abbandonata. «Nessuno mi ridarà mia figlia - dice commossa la madre di Sara, Mirella - però se il suo sacrificio può essere utile a

qualcun altro questo ben venga». Da giorni sono riprese ricerche di Sara tra il lago di Santa Giustina e il torrente Noce da parte di sommozzatori, canoisti, motovedette con ecosondaggio sonar, unità cinofile, droni per cercare qualche traccia della forlivese. Per ora inutile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, una giornata da ricordare Zero nuovi contagiati a Forlì

FORLÌ

Zero contagiati a Forlì. Un momento storico quello vissuto dal capoluogo. Nel rapporto giornaliero fornito dalla Regione Emilia Romagna, dalla Prefettura di Forlì-Cesena e dall'Ausl Romagna, sono solo due i casi rilevati nel territorio Forlivese. Uno a

Forlimpopoli e l'altro che rientra nella casella "fuori ambito", essendo una persona di Firenze, trovata positiva nel Forlivese. Una bella notizia, visto che anche la Terapia intensiva del "Morgagni Pierantoni" rimane senza pazienti Covid. Il totale delle persone che sono entrate in contatto col Covid da inizio pandemia è

quindi di 17.059 in ambito Forlì. I guariti sono 58 in tutta la provincia.

Vista la decrescita dei casi di Coronavirus e il positivo andamento dell'epidemia, a partire dalla giornata di oggi, intanto, il drive through di Santa Sofia e il drive through di Modigliana, sospenderanno l'attività. La direzione dell'Ausl comunica che qualora si modificasse il contesto epidemiologico, rimarrà la disponibilità di rivalutare una riorganizzazione del servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stop al drive through di Santa Sofia e Modigliana FOTO ELACCO

**Arte e Natura:
da Ravenna a Lido di Dante**

TUTTE LE DOMENICHE
potrai trascorrere una giornata
in pieno relax

OGNI SABATO
da Ravenna a Marina di Ravenna
e ritorno in motonave

OGNI DOMENICA

"One day tour" giro in città

- Passeggiata guidata alla scoperta del centro storico, della sua arte e dei suoi mosaici.
- La Motonave Stella Polare ti porterà a Marina di Ravenna e Lido di Dante dove ti aspettano diverse possibilità per trascorrere il pomeriggio: - restare in spiaggia libera o stabilimento balneare o nella area naturalista - fare un tour in Mountain Bike con guida nel parco della Bevanelle - Jeep Safari e barca elettrica sul fiume Bevano o in canoa accompagnati da una guida
- Ritorno a Ravenna in Motonave o in Autobus

A CONCLUSIONE DELLA GIORNATA, ALLE 19:30 BARBECUE IN GIARDINO
A bordo è possibile pranzare e scelta tra menu di carne, pesce o vegetariano

Per informazioni Ristorante Pizzeria Bar ALCHIMIA • Via Magazzini Anteriori 31 • Tel. 328 20811016 • 0544 421551
alchimiaristorantepizzeria@gmail.com • www.alchimianavigazione.it • f alchimia ristorante bio @alchimia ristorante pizzeria